

ABONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbo-
namento pagina di testo L. 0.50;
Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

Dopo il discorso Mussolini

Se avessimo voluto nella prima ora
scrivere un commento al discorso Mus-
solini, avremmo dovuto incominciare,
per ordine di materia, a congratularci
per la grande ufficiale Spezzotti e com-
plimenti democratici che vi assistettero (la-
sciamo, da banda, per ovvie ragioni, il
democratico? «Giornale di Udine» che
è l'organo ufficiale), poiché la pri-
ma legnata di Mussolini fu proprio al-
l'eloquenza verbosa, prolissa, incom-
prendibile democratica che ci ha tediato
per così lungo tempo in Italia). Que-
sto spirito democratico di farsi basto-
nare dal fascismo e di trovarsi gusto
nel gusto - ha un nome nella psicopa-
tologia sessuale (siamo in tema di com-
plicità) che potrebbe essere anche ama-
tore. Ma il nostro commento non
deve esaurire, per inseguire la dedizione
dei fascisti in ispirito in maschera di
democrazia, dal discorso di Mussolini.
Il quale discorso ha riconosciuto, però,
alla democrazia giolittiana dei meriti,
per affermandola ora sorpassata, esa-
urita, infocata. Quali meriti Mussolini
non ce lo disse - Ci enumerò dei demeriti, anzi, Egli si domandò:
«Come sostituire questa classe poli-
tica che ha sempre in questi ultimi tem-
pi condotto una politica di abdicazio-
ne di fronte a quel fantoccio gonfio
di vent'anni che era il social-pussimo ita-
liano?».
«L'abbene fu proprio la democrazia gio-
littiana che tollerò, senza reazione, l'oc-
cupazione delle fabbriche; fu la demo-
crazia giolittiana che da molto prima
della guerra concesse per contingen-
ze parlamentari il monopolio delle or-
ganizzazioni operaie al socialismo, che
non reiterate volte i responsabili
degli scioperi nei pubblici servizi, che
Mussolini ha depreato - unica cosa -
con i metodi del sindacalismo rosso.
Quando Mussolini volle rispondere
a chi gli domandava un programma e
rispose che il fascismo ne ha uno
quello di arrivare al Governo. E
ha neppure assicurato la buona
fede fascista al governo: ha promes-
so un esperimento che può anche
rinnegare con questo quel qualun-
que programma elaborato dai fascisti
e questi vollero darsi una fisio-
nomia di partito. «Troppi sono i pro-
grammi in Italia e si rassomigliano»,
ha detto. L'allusione ai plagi del
programma fascista era evidente. Pe-
rò, Mussolini è stato cattivo sor-
vegliante contro se stesso quando
annunciò candidamente che non ha
altro programma che quello di con-
quistare il governo, poiché in realtà
ha più idee programmatiche:
«Il più stato ferroviere, postino, assi-
curatore ecc. Ora è appunto la demo-
crazia giolittiana che ci ha regalato
il sistema ferroviere. Non siamo tanto
stupidi dell'on. Giolitti, ma non siamo
stupidi tanto adolescenti come non lo
era Mussolini, per non ricordare la
sua organizzazione delle ferrovie e la sta-
bilizzazione delle assicurazioni, che sono
parte della democrazia giolittiana.
I meriti di Mussolini (argomento ad ho-
noris) potrebbe associare il apere-
cchio».
Al merito della democrazia giolittiana
è sottaciuto: nel 1920 la democra-
zia giolittiana faceva votare dal Par-
lamento le leggi contro i porti d'armi.
Dopo le leggi vedemmo dei ga-
rantismi perfetti sprovvisti d'arma
personale; vedemmo vicever-
so dei minoreni armati con consen-
so paterno e con la saggezza servile del
poliziotto, e vedemmo giganteggiare fi-
gure coraggiose, così, con dietro
protezione delle baionette il fenome-
no fascista, più che contro i comunisti,
contro gli enti cooperativi, le organiz-
zioni e gli organizzatori operai, com-
plicità si capisce, quei bianchi che ave-
vano sottratto nelle elezioni del 1919
la maggioranza inelutabilmente bol-
liata alla Camera.
«Ma se siamo andate le cose vecchie,
che gli organi locali della de-
mocrazia leccano il fustigatore della
democrazia, o metteremo noi a difender-
ci sollevando l'eccezione, però, che non
possiamo difendere i mascherati di
democrazia».
«Condanni pure la prolissità, l'in-
coerenza e la verbosità; ma la po-
lizia non può concepirsi senza elo-
quio». L'eloquenza è il mezzo della
comunicazione delle idee - o almeno
dovrebbe essere -. Ora la politica è
democrazia sociale, è direzione di mol-
titudine, la moltitudine ha bisogno del
comunicazione dei pensieri e delle
azioni, senza la quale non può com-
parsi, non può affiatarsi.

Passando alle altre idee programma-
tiche dell'on. Mussolini potremmo af-
fermare che ci compiaciamo ritrovar-
lo in questo momento monarchico, mag-
giore per considerazioni di opportunità. Ma
le considerazioni di opportunità affa-
cciate da Mussolini sono una cessione
a quella massa, di cui egli non vuol
essere adoratore, perchè preferisce una
aristocratica minoranza di forti. In al-
tro punto del discorso di Mussolini c'è
un omaggio alla massa, quando dice
che «solo con una massa che sia inserita
nella vita e nella storia della nazione
noi potremo fare una politica estera».
La massa dovrebbe essere inserita -
si capisce - dal fascismo; ma se Mus-
solini non può assicurare, anzi non può
neppure indagare se la dedizione del
«masse» al fascismo è sincera con-
vinta, o non invece interessata e vile?
Nè qui finiscono le antinomie. Mussolini
ci tiene a dichiarare che non è il fascismo
andato alla massa, ma questa venuta
ad esso, e che il fascismo vuol attuare
la collaborazione di classe. Ora
come è possibile perseguire la collabora-
zione di classe senza andare alle mas-
se, col solo riceverle passivamente, fac-
cendo del sindacalismo forzoso?
Troppo e poco chiaro ci è parso l'on.
Mussolini in politica estera. Troppo ha
aveva senz'altro invitato il ministro de-
gli esteri a far della politica forte con
minaccia di guerra (offrendo all'uso
l'esercito fascista); poco altresì perchè
non ha specificato contro chi e con chi
dovremmo eventualmente combattere a
proposito del conflitto orientale.
Del discorso la nota più calata si
fu quella che il Fascismo è un esercito.
Noi deprechiamo una nuova guerra
che sarebbe esaurimento economico e
finanziario della Patria. Ma nella sua
eventualità vorremmo vedere l'esercito
dal 1914 e del 1915 vedemmo poi imboscar-
si.
Nè - d'altronde - il risultato nume-
rico complessivo, a prescindere dagli
ideali alle armi, di quella che si volle
battezzare la grande adunata di Udine,
lascerebbe sperare un apporto valuta-
bile. Un solo reggimento domanda tre
mila uomini.
Piuttosto è da immelancolirsi al
pensare che in una Nazione civile si
possa proclamare l'esistenza di un eser-
cito non regolare, raffrontarlo coll'e-
sercito regolare, dire di questo che
non è più all'altezza della situazione,
in faccia a generali dell'esercito stes-
so, come ad esempio il generale Mila-
nesi, e pretendere che tutto ciò sia la
quintessenza del patriottismo....
Ma dal momento che si trova una via
lenza privata morale, non c'è da meravi-
gliarsi di quest'altra inversione di cri-
terii.
A. OSTUZZI.

La mobilitazione jugoslava

LUBIANA, 22. — Contrariamente
a tutte le smentite pubblicate in que-
sti giorni, si conferma l'ordine di mo-
bilizzazione jugoslava. Nonostante le
misure precauzionali adottate dallo
Stato Maggiore Serbo, i segni della mo-
bilizzazione sono già più che riconosci-
vengono rapidamente avviati ai de-
positi serbi.
L'ora tarda nella quale l'altra sera
era stata convocata la riunione dei mi-
nistri ha dato luogo ad errate supposi-
zioni. I ministri si sono occupati prin-
cipalmente della questione del trasporto
e del rinvio dei profughi di Smirne.
I giornali sono concordi nel ritene-
re come grandemente la prospettiva di
una situazione pacifica di tutto il pro-
blema orientale.
L'Agenzia Reuter dice che nei cir-
coli ufficiali si rileva con soddisfazione
che in seguito alla Conferenza tenu-
ta ieri a Parigi si può constatare che
ci s'incammina verso un accordo. Se
Mustafà Kemal accetta l'idea di una
conferenza è evidente che questa non
potrà aver luogo che dopo la conclu-
sione di un armistizio. La riunione di
questa conferenza non potrà però ave-
re dei buoni risultati che se i kemalisti
acconsentiranno a fare delle concessio-
ni. D'altra parte non si ha alcun fon-
damento alla notizia secondo la quale
l'Inghilterra sarebbe pronta a sgom-
brare Cianak in cambio di una assi-
stenza navale da parte della Francia.
Ieri Lloyd George ha ricevuto a
Downing Street una deputazione so-
cialista la quale gli ha esposto il suo
punto di vista sulla questione del pro-
blema orientale. Anche Chamberlain e sir
Robert Horne assistevano alla confe-

100.000 profughi a Smirne

LONDRA, 22. — L'invio speciale
a Smirne del «Times» telegrafa che
almeno 100 mila profughi attendono
di essere trasportati altrove. Non vi so-
no però più folle nelle banchine perchè
molti profughi sono stati condotti dai
turchi nelle colline vicine dond saran-
no inviati nuovamente in città per es-
sere imbarcati appena vi saranno navi
disponibili. I soccorsi vengono gradual-
mente organizzati.

L'incendio di Smirne...

PARIGI, 22. — Secondo informa-
zioni giunte al «Matin» da Adana, i
ministri della grande Assemblea nazio-
nale turca sono giunti a Smirne.
Raufa Bey, presidente del Consiglio,
appena arrivato a Smirne annunciò la
intenzione del governo della grande
Assemblea di trasferirsi nella città con-
quistata. Le comunicazioni tra Smir-
ne e gli altri centri più importanti so-
no state riprese. L'inchiesta che l'in-
viato speciale del «Matin» ha fatto sul-
le origini dell'incendio di Smirne,
tende a confermare che il disastro si
deve agli armeni. Furono costoro, se-
condo il corrispondente, che appicca-
rono l'incendio al loro quartiere pri-
ma di abbandonarlo. Il saccheggio che
ne seguì fu opera degli irregolari tur-
chi che seguivano l'esercito e della
marmaglia di Smirne senza distinzio-
ne di nazionalità e di razza. Pare che
Mustafà Kemal abbia conservato un
perfetto controllo sulle truppe regolari
contro le quali gli armeni armati ed
eccitati dai loro sacerdoti avrebbero
sparato e lanciato bombe. I francesi fu-
rono rispettati ed ascoltati dai turchi.

Altro Consiglio dei Ministri

ROMA, 22. — Il consiglio dei mi-
nistri si è riunito nuovamente alle ore
15.30 ed è terminato alle 17.20; il Con-
siglio si è occupato di affari di ordina-
ria amministrazione.
Si afferma che sia stato deliberato un
lieve movimento diplomatico.

L'on. Miglioli non cede all'intimazione fascista

CREMONA, 22. (per telef.). — Sa-
pete come contro l'on. Miglioli e l'on.
Garibotti i fascisti hanno intimato il
banda da Cremona sul loro giornale.
Una diffida del Prefetto contro l'on.
Farinacci, direttore del giornale, non
venne da lui firmata; anzi Farinacci si
recò a protestare dal Prefetto.
L'intimazione contro l'on. Miglioli
scadeva stasera alle 15. L'on. Farinacci
si recò più volte oggi dal Prefetto a
comunicare l'ultimatum, declinando o-
gni responsabilità di ciò che sarebbe
successo se l'on. Miglioli non avesse
abbandonato Cremona entro le 16. Ed
alle 16 un forte ammassamento di
fascisti si aveva alla Prefettura, con
una grande bandiera. L'on. Miglioli intan-
to rimaneva tranquillo alla Deputazio-
ne provinciale dove riceveva degli a-
mici politici.
Il Consiglio della Prefettura veniva
intanto presidiato. I fascisti tenevano
un comizio di un migliaio circa.
Vennero pronunziati tre violentissimi
discorsi. Stasera ho avuto occasione di
conferire con l'on. Miglioli. Egli mi
ha dichiarato che non abbandonerà
la Cremona finchè non lo crederà oppor-
tuno. Mi ha soggiunto che recentemente
ha avuto un colloquio con l'on. Gio-
litti in merito alla persecuzione perso-
nale di cui è oggetto.

I centristi milanesi costituirebbero un nuovo partito

MILANO, 22. — In una recente ri-
nuione, i soci della frazione centrista di
Milano, che segue le direttive dell'on.
Baratono, hanno lungamente esami-
nata la posizione di fronte alle altre fra-
zioni del socialismo ufficiale e l'atteg-
giamento che dovranno adottare al
prossimo Congresso del partito. E' pre-
valsa l'idea di sostenere l'autonomia, e
ciò di non entrare in combinazione
con le altre frazioni di destra o di sin-
istra. Perciò, se la scissione avverrà,
come sembra ormai certo, anche centristi
usciranno dal rango del socialismo uf-
ficiale e formeranno un proprio parti-
to. Queste sono, in sostanza, le delibe-
re dei centristi milanesi. Resta a ve-
dere se questa tattica sarà seguita an-
che dai loro amici delle altre sezioni
d'Italia.
Così avremo il partito comunista,
quello massimalista, il centralista ed
il collaborazionista.

Pro e contro l'aiuto russo ad Angora

COSTANTINOPOLI, 22. — Ad An-
gora vi è una lotta fra gli elementi mo-
derati, appoggiati dall' opposizione, i
quali desiderano di evitare ogni guer-
ra, e gli estremisti appoggiati dai capi
militari, i quali, animati dal successo
si mostrano pronti ad accettare l'aiuto
russo per una estensione del conflitto.
Tutti questi elementi estremisti sono,
naturalmente, incoraggiati nel loro at-
teggiamento dal bellicoso Araloff, rap-
presentante dei Soviet presso il gover-
no kemalista.

Per quanto concerne la distribuzione

Per quanto concerne la distribuzione
dei riparti di truppa britannici che
messi a disposizione del generale Har-
rington si lascia la cura di provveder-
vi al generale stesso ed al suo stato
maggiore.
L'ora tarda nella quale l'altra sera
era stata convocata la riunione dei mi-
nistri ha dato luogo ad errate supposi-
zioni. I ministri si sono occupati prin-
cipalmente della questione del trasporto
e del rinvio dei profughi di Smirne.
I giornali sono concordi nel ritene-
re come grandemente la prospettiva di
una situazione pacifica di tutto il pro-
blema orientale.
L'Agenzia Reuter dice che nei cir-
coli ufficiali si rileva con soddisfazione
che in seguito alla Conferenza tenu-
ta ieri a Parigi si può constatare che
ci s'incammina verso un accordo. Se
Mustafà Kemal accetta l'idea di una
conferenza è evidente che questa non
potrà aver luogo che dopo la conclu-
sione di un armistizio. La riunione di
questa conferenza non potrà però ave-
re dei buoni risultati che se i kemalisti
acconsentiranno a fare delle concessio-
ni. D'altra parte non si ha alcun fon-
damento alla notizia secondo la quale
l'Inghilterra sarebbe pronta a sgom-
brare Cianak in cambio di una assi-
stenza navale da parte della Francia.
Ieri Lloyd George ha ricevuto a
Downing Street una deputazione so-
cialista la quale gli ha esposto il suo
punto di vista sulla questione del pro-
blema orientale. Anche Chamberlain e sir
Robert Horne assistevano alla confe-

Il colloquio tra Kemal ed il generale francese

COSTANTINOPOLI, 22. — Il ge-
nerale Pelles alto commissario france-
se è rientrato stamane a Costantinopoli
proveniente da Smirne. Il generale Pel-
les ha avuto lunghi colloqui col ma-
resciallo Mustafà Kemal i cui risultati
si dice siano soddisfacenti. Nelle ulti-
me 24 ore non si segnalano alcun cam-
biamento notevole della situazione ge-
nerale. Le forze kemaliste continuano
a rispettare la zona neutra. Informa-
zioni dai circoli bene informati fanno
sperare che si addiverrà pacificamente
ad una sistemazione della questione
della zona neutra. Le garanzie doman-
date dai nazionalisti per l'evacuazione
immediata della Tracia da parte dei
greci saranno date. Le ultime notizie
ricevute sulla convocazione d'una con-
ferenza allo scopo di stabilire la pace
in oriente rassicurano la popolazione
che attende ansiosamente la soluzione
della guerra. La situazione economica
è molto precaria e tutti gli affari sono
sospesi.

LA JUGOSLAVIA

Il loro
Caduto l'impero di Samo incominciò
per gli Sloveni un'era millenaria di a-
spire lotte per la conservazione della
indipendenza e del patrimonio terri-
toriale e nazionale.
Da occidente Franchi e Germania,
coll'aiuto dei potenti vescovi di Salis-
burgo, riescivano a far penetrare nel
cuore dei ducati slavi occidentali no-
bilità, clero e monasteri tedeschi. Nel-
la Boemia, in Moravia, nella Slovenia
ed anche in Croazia potentati tedeschi,
dopo essersi impadroniti di vari pos-
sedi e del governo, ridussero il popolo
slavo alla servitù della gleba e gli im-
posero la più dura schiavitù. Soltanto
i Bulgari, i Serbi, ed i Bosniaci pote-
rono conservare almeno saltuariamente,
la loro indipendenza ed i loro prin-
cipi nazionali.
Contemporaneamente da Oriente a-
vanzavano i Magiari, popolo fino-ur-
lico, che sceso dai territori del Don, in-
vadendo la pianura panonica colla
sua terribile cavalleria. Gli Slavi pan-
nonici vennero sterminati ed i vincitori
presero stabile dimora nelle pianure
del Tibisco e del medio Danubio. Fi-
no alla fine del X secolo i magiari con-
tinuarono le loro furibonde scorrerie,
che tanto danno causarono anche alle
nostre terre. Debellati finalmente dal-
l'imperatore tedesco Ottone I. e con-
vertiti al cristianesimo, incominciaro-
no anch'essi a dedicarsi all'agricoltu-
ra e alla pastorizia e rinunciarono
alla vita nomade. Ma gli Sloveni ave-
vano perduta, e per sempre, la Pan-
nonia (l'Ungheria) e i Magiari si era-
no incuneati fra i Severo-slavi (Slavi
del Nord) ed i Iugo-slavi (Slavi del
sud).
La storia delle stirpi slave occiden-
tali dall'Elba all'Adriatico, dal XII.º
al XIV.º secolo, è intimamente collega-
ta a quella del Patriarcato di Aquile-
ia, dei conti di Gorizia, dei Vesco-
vati di Salisburgo e Bressanone, del-
l'impero germanico, del regno d'Un-
gheria e specialmente degli Absburgo.
Ancora una volta riuscì ad un re na-
zionale a Ottocaro di Boemia, di riunire
in un unico regno Severo e Iugoslavi
ma solo per breve tempo. La battaglia
sui campi della Morava nel 1278, nel-
la quale Rodolfo di Absburgo, annien-
tò la potenza di Ottocaro, suggerì fi-
no ai giorni nostri la sorte dei Boemi,
Moravi, Slovacchi Croati e Sloveni e
li sottomise al predominio tedesco.
Le vicende dei tre secoli susseguenti
culminano nelle epiche lotte delle raz-
ze slave della Medi europa contro i Tur-
chi. Specialmente bulgari e serbi dife-
sero strenuamente la loro indipen-
denza ma invano: sconfitti decisamen-
te a Kossovo Polje nel 1448 diventavano
schiavi degli Osmanli, come i loro fra-
telli Croati e Sloveni erano diventati
servi dei Magiari e dei Teutonici.
Primi a scuotere il crudo giogo stra-

niere furono i Serbi e Bulgari, benchè,
nominalmente almeno, il dominio tur-
co abbia durato su di essi fino al 1878.
Sloveni e Croati invece, privi di a-
spirazioni di indipendenza nazionale,
curvarono rassegnati e pacifici la cer-
vice sotto il ferreo giogo tedesco: fu-
rono servi della gleba sfruttati e bat-
tuti dal padrone tedesco, furono carne
da macello nelle lotte contro i turchi
e nelle imprese usurpatrici degli Ab-
sburgo. Ad onta però delle loro tristi
condizioni gli Slavi dell' Austria ben
raramente tentarono di ribellarsi ai lo-
ro oppressori, anzi, che dir si voglia,
furono fedeli sostenitori degli Absbur-
go... fino all'ultimo.
Il primo germe dell'idea nazionale
fu gettato fra gli Slavi del Sud da Na-
poleone col suo regno d' Illiria ed ecco
manifestarsi per la prima volta fra i
Serbi l'aspirazione di una grande Ser-
bia, fra i Croati quella del Triregno
Croazia, Dalmazia e Slavonia.
Il mirabile esempio di indomito va-
lore dimostrato dai Serbi, Bulgari e
Montenegrini nella ultima guerra bal-
canica contribuì non poco, nell'ora re-
cente, al risveglio nazionale degli Sla-
vi dell' Austria e dimostrò loro coi fat-
ti e col successo quanto possa amor di
patria e di libertà, Russia e Serbia co-
operarono con attiva propaganda a far
crescere nell'infocato terreno il ger-
me dell'irredentismo, che a stento ger-
mogliava. L'annessione della Bosnia e
dell'Herzegovina fu una nuova sfida
dell' Austria alla Serbia ed indiretta-
mente alla Russia, le quali di rimando
infocolarono in Boemia, in Croazia e
nella Slovenia la propaganda separa-
tista.
Il vecchio Francesco Giuseppe, non
era capace di ammettere da parte dei
suoi sudditi infedeltà alla Corona, al-
la Monarchia ed al predominio statale
della nazione tedesca, ma Francesco
Ferdinando l'erede del trono, vedeva
chiaramente la minaccia che si adden-
sava sul suo futuro impero e voleva
mettervi a tempo riparo. E' certo che
primo atto del suo regno sarebbe stato
quello di proclamare il trionfalismo, come
è certo che gli slavi dell' Austria si sa-
rebbero accontentati dell'autonomia
nazionale, che li avrebbe pareggiati,
nel nesso della Monarchia asburgica,
agli Ungheresi. Ma invece stava scritto
nei suoi destini, che esso dovesse peri-
re a Serajevo, proprio per volontà di
quella nazione, alla quale pensava di
dare il predominio fra i popoli dell' Au-
stria.
La storia dell'atteggiamento poli-
tico degli Slavi e della loro azione bel-
lica pro e contro gli Alleati nel corso
della guerra mondiale è troppo nota
e troppo recente perchè convenga ri-
petlarla.
(Continua)
RUA.

Interessi e Cronache del Friuli

Federazione Giovanile di Concordia

Il II. Congresso della Gioventù Cattolica Concordiese è riuscito un trionfo. Né a S. Vito né in Diocesi a memoria d'uomo si vide mai cosa uguale. Preparato da una intensa propaganda dal Presidente della Federazione, che girò mezza diocesi per incitare i giovani a raccolta, e dal Comitato locale, quale s'è sforzato di preparare un'atmosfera di cordialità ai congressisti, esso è stato una superba manifestazione di fede e di civismo. Oltre cinquanta Circoli giovanili erano rappresentati con una trentina di bandiere, dietro le quali ben duemila giovani hanno sfilato per le vie di S. Vito, gridando nel cospetto del sole splendente di promesse e di avvenire tutta la loro fede e tutto il loro entusiasmo. Il popolo di S. Vito non esclusi gli avversari, come prevedeva il manifesto pubblicato dal Comitato, hanno ammirato questa lunga teoria di giovani esultanti con tanto coraggio e senza spavalderia le proprie convinzioni.

Alle ore 7.30 disse la S. Messa S. E. Mons. Vescovo che rivolse brevi parole ai giovani intorno all'Eucarestia.

Alle 9.30 Mons. Arcidiacono celebrò la funzione religiosa d'apertura, pronunciando splendide parole sulle idealità cui deve informarsi il movimento giovanile cattolico. L'entusiasmo che regnò nell'ambiente del Congresso è indescribibile; gli «evviva» che non si contano furono esplosione di sentimento e di gioia. Il prof. Giacomuzzi portò alla Autorità e ai Congressisti il saluto della città, del Comitato e del Circolo «Concordia». L'avvocato Bastianetto parlò egregiamente intorno alla preghiera; gli venne dietro l'avv. Galletti il quale sviluppò con maestria i postulati dell'Azione giovanile cattolica; terzo ed ultimo il professor Stefanini tenne uno smagliante discorso sul dovere del sacrificio di fronte alla propria coscienza e per il bene della società. Mons. Vescovo chiuse il Congresso con paterne parole di consiglio alla gioventù presente.

A mezzogiorno i nostri giovani si distribuirono nei vari luoghi stabili per la comune refezione, col massimo buon ordine e lasciando ovunque con il loro contegno la migliore delle impressioni.

Alle ore 2.30 tutti i congressisti si radunarono in Duomo per la solenne funzione di chiusura dove rivolsero loro brevi parole di circostanza i professori on. Biavaschi e Giordani; poi si andarono attorno alla piazza del paese in una magnifica e devota processione, durante la quale con tutto l'entusiasmo della loro giovinezza cantarono a G. C. l'inno della lode e del ringraziamento, piegando davanti al baldacchino i loro vessilli a significazione del proprio animo convinto. Dopo la funzione religiosa il presidente regionale prof. Stefanini tenne un grande rapporto a tutte le presidenze dei Circoli e l'adunanza si sciolse nella più schietta allegria e in mezzo agli evviva suonanti.

La partita di foot-ball nel campo sportivo della Madonna di Rosa, gentilmente concesso dalla Società Sanvitese ebbe luogo una partita di gara tra la squadra di Pordenone e quella di Casarsa per la conquista di una coppa, stabilita come premio ai vincitori dal Presidente della Federazione. La coppa fu aggiudicata alla squadra di Casarsa. Le autorità presenti plaudirono ai bravi giovani giocatori. Dopo un vermouth d'onore tutti si sciolsero e ritornarono al proprio paese.

Giovani Cattolici della Diocesi di Concordia! la seconda tappa del vostro movimento ascensionale, sulla via della istruzione ed educazione cristiana, segna un trionfo del nostro ideale! Arriveremo al prossimo Congresso! Sempre avanti, per Cristo e per l'umanità.

Cose magistrali

Il Friuli fu il primo giornale a sollevare la questione dei maestri di altre regioni che, valendosi dei vantaggi di criteri molto più indulgenti della classifica nelle loro scuole normali, vengono a togliere il pane ai maestri locali, anche ex combattenti, con danno degli scolari che dal lato psicologico, linguistico ecc., esigono un maestro che sia almeno della regione. Avverso di noi venne sollevata una canea, addirittura. E non mancò l'Umberto Caratti di schierarsi contro la nostra tesi. Ora la causa ha patrocinatori nella classe magistrale di tutto il veneto. Ne siano prova questi documenti che ci vengono comunicati:

Lettera aperta ai Sign. Sindaci della Regione Veneta

Lettera aperta ai signori sindaci della regione Veneta:

Il Comitato veneto d'agitazione fra

maestri ex combattenti, data l'urgenza non ha potuto prima d'ora rivolgere un vivo appello alle S. V. Ill.me onde renderle edotte di quanto segue:

Le grandi riunioni di Schio e di Bassano, le numerose adesioni pervenute da maestri di tutto il Veneto, superano coi fatti le nostre previsioni e ci ancoraggiano sebbene in ritardo, a domandare un atto di equità e di giustizia contro giovincelli specie extra-regionali, che senza motivo vengono ad occupare quel posto che è dovuto a noi che abbiamo dato i nostri anni migliori alla difesa della Patria.

Schematicamente diremo: questi maestri fanciulli presentano delle patenti assolutamente strabilianti, ottenute le molte volte con mezzi poco seri. Provengono la maggior parte dai famosi Ginnasi Magistrali (se si predica tanto che la scuola normale non può dare veri maestri, che potrà dare un Ginnasio Magistrale?..)

Non parliamo delle ragioni pedagogiche, linguistiche e psicologiche: cose che stanno tutte contro l'invasione didetti imberbi maestrucoli.

Da tutto ciò il Comitato si sente sicuro che le S. V. Ill.me, quali rappresentanti del popolo e quindi dei padri di famiglia, prenderanno a cuore il bene della scuola, faranno pressioni presso le autorità politiche, governative e scolastiche, perché al Veneto siano dati di preferenza maestri Veneti ed ex combattenti.

Il Comitato.

Per i maestri ex combattenti

Il Comitato Veneto d'agitazione di maestri ex combattenti nuovamente riunitosi a Bassano il 17 corr. presa visione delle innumerevoli adesioni pervenute da colleghi della Provincia e della Regione Veneta vota il seguente ordine del giorno:

Considerato che i maestri ex combattenti si trovano in coda a tutte le graduatorie causa il lungo servizio di guerra che li ha tenuti lontani dalla scuola nei migliori loro anni ed anche per l'inadempimento di imberbi maestri specie forestieri con potenti e documenti troppo belli perché non destino dei dubbi;

Visto che disoccupazione dei maestri ex combattenti deve assolutamente cessare;

Protesta contro i provvedimenti che li hanno danneggiati;

Domanda un concorso speciale per soli ex combattenti fino all'esaurimento della graduatoria;

Invita gli interessati e qualsiasi partito appartengano ad intervenire ed a mandare immediatamente la loro adesione alla riunione che si terrà a Vicenza il 28 p. v. in una sala del Caffè Cavour, Piazza Castello.

Per informazioni rivolgersi al segretario provvisorio signor Mistù Luigi, Mussolente, Vicenza, Bassano.

Sussidi

Dietro interessamento dell'on. Biavaschi il Ministero T. L. ha concesso i seguenti sussidi:

- Ricreatore di Sacile L. 1000; Asilo Infantile di Tomba di M. L. 500; L'Asilo sociale Campoformido L. 600; Ricreatore F. di Tolmezzo L. 2500.

TRICESIMO

Per l'esposizione Agricola. — Nel mentre già pervengono al Comitato numerosi oggetti per l'esposizione che ne esortiamo tutti i produttori e coltivatori a concorrere a questa mostra importante.

La Mostra ha lo scopo di incoraggiare gli agricoltori e coltivatori e le piante terriere, i fiori da serra e da campo, le piante ornamentali e da salotto, senza pur in numero ristretto, magari una sola per qualità giova al maggior sviluppo del genere. Per gli allevatori e apicoltori, la Mostra riserterà molto opportuna ed utile dato il genere tanto ricercato del miele e dei suoi prodotti, anche come alimenti e medicinali.

Le piante medicinali, che si coltivano nei piccoli orti, forse fin'ora trascurate, darebbero prezioso utile e lanti guadagni. Chi non coltiva la ruta, Genziana, Assenzio, Belladonna, Camomilla, Ginepro, Prezemollo, Olio ricino, timo, menta, ed altre ancora?

Sappiamo che l'Udinese «S. A. O.» ha già concorso con svariati articoli del suo stabilimento agro - orticolo; poi l'Associazione agraria friulana con numerose macchine moderne; senza contare le grandi ceste ricche di frutta, dalle uve succose, alla varietà di vini nostrani, che da diverse località della provincia sono inviate e a quelli imbottigliati. Vi saranno i vini alla spina, così, i buonissimi interessati praticarono gli assaggi, fra le pareti trasformate in vigneti, in giardini, in serre profumate!

La mostra, non ha grandi scopi, ma solo quello di allargare il rinoscere della nostra agricoltura nei suoi molteplici rami d'industria.

Il tempo massimo per la consegna dei generi da esporre, perdura fin sabato 23 corr. presso il Comitato e il segretario dott. Asquini in Piazza Maggiore.

Programma per domenica. — Ore 10 ricevimento delle rappresentanze con bandiera delle società consorelle nel viale della stazione tramviaria.

Ore 10.30. Inaugurazione dell'esposizione con discorso dell'on. Girardini.

Ore 11. Visita all'esposizione.

Ore 12. Vino d'onore agli invitati nel la sala Municipale.

Ore 12.30. Banchetto all'Albergo Becheti.

Ore 16. Concerto della Banda della Società operaia nel recinto dell'esposizione.

Ore 20. Illuminazione e concerti Cori nel recinto dell'esposizione.

Seguirà il tram speciale di ritorno per Udine.

NIMIS

Nuovo medico. — La R. Prefettura ha approvato la deliberazione di questa Amministrazione Comunale con la quale veniva nominato medico interno del primo reparto per un anno l'egregio Dottor Zazolin Armando della vostra città, in sostituzione del Dottor Marsella collocato in aspettativa per ragioni di studio.

Al valente professionista che già ha saputo guadagnarsi larghe simpatie e profonda considerazione qui in paese, il nostro benvenuto cordiale con i migliori auguri.

GRADISCUTTA

Risveglio cristiano. — Dal giorno 8 al 17 Settembre il M. R. Don Fabio Simonutti, Missionario del S. Cuore, tenne qui una santa missione col l'ardore di un animo giovanile, con abilità meravigliosa, con unione e con spirito di vero Apostolo.

Ed il paese di Gradiscutta (ab. 670) soddisfattissimo corrispose completamente, basta dire che si fecero ben mille e Settecento Comunioni.

Fu un trionfo della divina grazia! E fu un trionfo anche per P. Fabio, che, venne accompagnato in una carrozza inforata dal Vicario locale, da buon numero di Gradescuttesi e dagli immancabili ciclisti, battistrada, alla sua San Marco, dove giunti i Gradescuttesi salirono su quel campanile e per un'ora suonarono a distesa quelle campane festeggiando sempre Padre Fabio.

VILLA SANTINA

Funebri. — Imponenti per numero concorso di parenti ed amici seguirono oggi i funerali del decenne Sopracasa Daniele di Pietro morto ieri tragicamente.

Recatosi con alcuni suoi compagni a uccellare, rimaneva vittima di un grosso sasso, che cadevagli accidentalmente in testa, spezzandogli la scatola cranica. Generale e vivissimo il compianto dei poveri genitori, provati così dell'unico loro figliuolo.

GEMONA

Una sentenza che fa giustizia

Davanti al nostro Pretore si è svolta la querela del Segretario comunale di Osoppo contro Rossi Gregorio, pres. di quella Associazione Combattenti, che a sua volta aveva controquerelato.

Un giorno il Rossi si era presentato nell'ufficio comunale, per reclamare contro l'intrusione del Municipio in una vertenza originata da fotografie dei Caduti eseguite dalla Ditta Eisen di Vienna. Alle giustificazioni del Segretario il Rossi rispose in termini tali che estremi dell'ingiuria qualificata e della minaccia, tanto che credette il caso di estrarre la rivoltella in difesa personale. La controquerela del Rossi era per minacce a mano armata. Lo difendeva l'avv. Bertaccoli, che ebbe buon gioco dopo la requisitoria dell'avv. Nais, il quale fugeva da P. Ministero e che aveva chiesto la condanna del Segretario ed aveva trovato o creduto di trovare tutte le giustificazioni combattive per il Rossi.

Ma l'arringa robusta dell'on. Biavaschi aveva già dilucidato gli estremi incontestabili della causa, sì che il Pretore assolse il Segretario e condannò il Rossi.

CIVIDALE

Polemiche di caccia. — Preg.mo Sig. Direttore del Giornale il «Friuli» Udine.

In seguito all'articolo apparso, sul n. 223 del suo pregiato Giornale del 19 e. m. sotto il titolo: «Le licenze da caccia in quarantena» ci rivolgiamo alla Sua ben nota cortesia perché voglia pubblicare quanto in appresso:

E' ben vero che quest'anno a differenza degli anni decorsi le domande per il rilascio di licenze da caccia hanno subito ritardi nella loro evasione. Ci vuole però la faccia tosta ed il carattere obliquo dell'anonimo articolista per affermare che ciò è merito del

locale Circolo Cacciatori o di qualche membro della Presidenza del Circolo stesso.

E' ridicola l'affermazione di aver sottoposta a quarantena le licenze dei cacciatori non organizzati. Qualora lo anonimo articolista non lo sappia gli diremo che dei 160 cacciatori iscritti al nostro Circolo ben 80 di essi si sono trovati a dover notare il medesimo ritardo nel rilascio delle licenze come quelli non organizzati.

Se qualche membro o tutti i membri del Circolo Cacciatori di Cividale si sono interessati presso il locale Ufficio di P. S. per il sollecito rilascio delle licenze ai cacciatori iscritti, ciò vuol dire che la Presidenza cerca con tutti i modi leciti e legali di essere utile a costoro come è suo dovere. Altrettanto avrebbe dovuto fare il «Fondatore» del circolo dei liberi cacciatori. Perché non lo ha fatto? Forse che il suo cuore trema al pensiero di recarsi negli uffici della Sotoprefettura di Cividale?

In quanto poi all'affermazione che su richiesta del Circolo Cacciatori siano stati sguinzagliati assiduamente i carabinieri in tutte le campagne del Circondario per i loschi fini ai quali l'ancor più losco articolista accenna, possiamo affermare senza tema di smentita che dopo l'apertura della caccia né i R. R. C. C. di qualunque stazione né altri agenti di qualsiasi specie furono mai richiesti dalla Società Cacciatori di Cividale per nessun motivo.

L'anonimo articolista è pregato di provare il contrario di tutto quanto sopra abbiamo affermato o di provare con fatti specifici le accuse da lui lanciate. Qualora non lo facesse avremo tutto il diritto di credere che egli non sia altro che un vile e volgare diffamatore.

La Presidenza del Circolo Cacciatori di Cividale.

Pellegrinaggio a Castelmonte. — In numero di quasi cinquecento, guidati dai loro Sacerdoti arrivarono a Castelmonte i pellegrini di Colloredo e Nogaredo di Prato la sera del 17 p. p. Trascorsa buona parte della sera in preghiere e canti sacri alle 5 del mattino seguente i numerosi pellegrini si accostarono alla Santa Comunione generale ricevuta delle mani del Rev. Padre Eleuterio celebrante la Messa, dopo infuocato fervore di amore a Gesù ed alla Sua Madre S. Sma.

Durante la Messa e la Comunione, accompagnate e dirette dal loro Rev.mo Parroco, le giovani di Colloredo eseguirono magistralmente vari motetti e canzoncine.

Mentre si svolge tale funzione arrivavano alla spicciolata i bravi bandisti di Nogaredo di Prato, che, dopo di aver prestato servizio fino a tarda ora nel paese di Paderno, hanno deciso di partecipare essi pure al pio pellegrinaggio insieme ai loro parenti e parrocchiani. Essi pure, quanti poterono, si accostarono ai SS. Sacramenti e si prepararono a render solenne la Messa di ringraziamento a Maria. Dopo due marce religiose egregiamente eseguite entrarono tutti nella Chiesa per eseguire una Messa strumentale del M.o Cantotti. Dirigeva l'orchestra il Rev.mo Parroco di Colloredo mentre celebrava il Curato di Nogaredo. Quello però che diede il colpo alla manifestazione di fede fu la solenne processione Eucaristica al termine della Messa.

Gesù Sacramentato portato trionfalmente per quelle contrade accompagnata dai canti e dai suoni trasse lagrime di gioia in molti cuori. Quanto poi, impartita la solenne Benedizione Eucaristica, la banda intonò il «Noi vogliamo Dio» tutte le voci si unirono al suono a strapparono all'infaticabile Padre Eleuterio un appropriato fervoroso che fece molti lagrimare e costrinse la Banda a ripetere l'inno di gloria a Dio e di saluto a Maria.

Il caro Padre Eleuterio con gentile pensiero offre un bicchiere di vino ai bandisti che, riconoscenti risuonarono una marcia allegra.

Quindi salutata la Regina di Castelmonte e suonata la marcia reale, inquadri al suono di marcia e seguiti da tutti i pellegrini presero la via del ritorno in santa e fraterna allegria.

SAVORGNANO

Muore sotto il fieno. — Sore fa certo Bortolussi Giuseppe di anni 57 rinecava con un carro di fieno trainato dai buoi. A un certo punto della strada il carro si rovesciò precipitando il Bortolussi, che stava sopra, dentro al fossato laterale e rovesciandogli addosso tutto il fieno. I poveri bambini del conducente tentarono invano di liberare il padre che venne più tardi estratto cadavere dalla gente accorsa. Il fatto produsse grande impressione.

RIZZI DI COLUGNA

Monumento ai Caduti. — Domenica 24 settembre in forma solenne verrà inaugurata l'artistica Ara-Monumentale a ricordo dei Caduti in guerra.

Eccome il programma: Ore 9.30: Partenza del corteo dalle scuole alla Chiesa per la Benedizione dell'Ara-Mon-

mentale impartita da S. E. Mons. Arcivescovo con discorso; ore 10: Scoprimiento della lapide esterna e discorsi delle autorità civili e militari; ore 11: Messa solenne con scelta musica; ore 15.30: Processione; ore 17: Concerto bandistico della premiata Banda di Colugna; ore 18: Fiera di Beneficenza.

Alla sera illuminazione fantastica e fuochi di bengala.

E' assicurato l'intervento della Banda Cittadina.

BUDOIA

La guardia campestre — Signor Carlan Osvaldo — ci prega di significare che nella rettifica polemica da lui pubblicata giorni fa è stata omessa la sua firma. Dandone atto rileviamo che ciò avvenne per una svista del proto.

RIZZI DI COLUGNA

Monumento ai Caduti. — Domenica in forma solenne verrà inaugurata la artistica Ara - Monumentale a ricordo dei Caduti in guerra.

Eccome il programma:

Ore 9.30 - Partenza del corteo dalle scuole alla Chiesa per la Benedizione dell'Ara - Monumentale impartita da S. Eec. Mons. Arcivescovo con discorso.

Ore 10 - Scoprimiento della lapide esterna e discorsi delle autorità civili e militari.

Ore 11 - Messa solenne con scelta musica.

Ore 15.30 - Processione.

Ore 17 - Concerto bandistico della premiata Banda di Colugna.

Ore 18 - Fiera di Beneficenza.

Alla sera illuminazione fantastica e fuochi di bengala.

E' assicurato l'intervento della Banda Cittadina.

OVARO

Beneficenza. — In morte del Sig. Pio Zanoni, avvenuta a Bologna il 19 corr. mese, offrono all'Asilo Infantile locale:

Sig. Giovanni Micoli Toscano L. 25

Spett. Famiglia Sartogo L. 20. In memoria della madre Arsilia Panini, la figlia Bianca Borio de Cuneo L.20.

La Rirazione vivamente ringrazia.

OSOPPO

Contro la tassa del vino. — La maggior parte dei produttori del vino di Osoppo (tutti piccoli proprietari) si rifiutano di pagare la tassa stabilita dall'Intendenza di Finanza perché qui i piccoli proprietari, dovrebbero essere esentati.

Si da il caso che moltissimi i quali hanno prodotto due, tre o quattro ettolitri di vino, ed anche meno, coltivando il campicello di loro proprietà e dopo aver faticato l'intera annata debbono pagare una tassa alta.

Essendo la maggior parte dei tassati piccoli proprietari dovrebbero essere esentati dal contributo, ed è perciò che il Municipio s'intersa trattare con l'Intendenza di Finanza.

I capi famiglia di Osoppo sono in gran parte muratori è vero, ma, emigrando dopo aver lavorata la campagna lasciando alla propria moglie di continuare la coltivazione dei campi.

Una simpatica proposta. — Il nostro Sindaco farà la patriottica proposta alla cittadinanza ed alla Amministrazione di esporre, d'ora innanzi, la bandiera nel giorno anniversario dell'assedio di Osoppo: giommata che per gli Osoppardi deve annualmente essere ricordata come gli altri fasti nazionali, costituendo quella data memoranda una pagina di gloria per Osoppo, per il Friuli e per l'Italia.

Sussidio governativo all'Asilo infantile. — Per interessamento del Municipio e dei Deputati è assicurato fin d'ora un sussidio speciale all'Asilo Infantile.

SAVORGNANO

Muore sotto il fieno. — Sore fa certo Bortolussi Giuseppe di anni 57 rinecava con un carro di fieno trainato dai buoi. A un certo punto della strada il carro si rovesciò precipitando il Bortolussi, che stava sopra, dentro al fossato laterale e rovesciandogli addosso tutto il fieno. I poveri bambini del conducente tentarono invano di liberare il padre che venne più tardi estratto cadavere dalla gente accorsa. Il fatto produsse grande impressione.

I buoni del Tesoro tedeschi al Belgio

BERLINO, 22. — Sono terminate le trattative Germano-Belghe circa le garanzie. Lunedì la Germania consegnerà un quantitativo di buoni del tesoro in corrispettivo dei buoni scaduti il 15 agosto il 15 settembre e la cui scadenza in base ai nuovi accordi è stata prorogata rispettivamente al 15 febbraio e al 15 marzo, deduzione fatta delle somme costituite dalle altre prestazioni tedesche da computarsi sulle annualità in denaro. I buoni saranno garantiti, come è noto, dalla Reichsbank.

Francia e Italia ritirano le truppe dalla zona neutra

mentre l'Inghilterra concentra forze e folla

COSTANTINOPOLI, 22. — In seguito all'ordine dei rispettivi governi i distaccamenti francesi e italiani sono stati ritirati dalle zone neutre di I-snid e dei Dardanelli. I distaccamenti erano stati dislocati in tali zone per dimostrare l'unità degli Alleati nel caso in cui i Kemalisti violassero le zone neutre. I confini di tali zone neutre sono ora sorvegliati esclusivamente da truppe britanniche appoggiate dalla flotta riunita dell'Adriatico e del Mare Mediterraneo. Dei rinforzi sono arrivati ed altre truppe hanno ricevuto l'ordine di partire, se sarà necessario. Si segnala che l'avanguardia dei Kemalisti ha raggiunto la zona neutra dei Dardanelli e si vedrà tra breve cosa essi hanno intenzione di fare.

Si considera come significativo il fatto che Kiamid Bey ha rifiutato di dare garanzia che i Kemalisti non violeranno la zona neutra benché fosse stato prevenuto che l'offensiva turca porterebbe come conseguenza la guerra alla Gran Bretagna. Si spera tuttavia che i consigli da amici provenienti dall'estero impediranno a Kemal di violare la zona neutra.

Prossima visita dei Sovrani in Belgio

BRUXELLES, 22. — Durante la prossima visita che i Sovrani d'Italia compiranno nel Belgio, il tenente generale Arnould, il colonnello Vancampart e il maggiore Taggiori Degand saranno addetti alla persona del Re; la baronessa De Woelmont alla persona della Regina.

Sanguinoso conflitto tra contadini e miliziani

REGGIO CALABRIA, 22. — Giunge notizia di un grave conflitto a Castignano nel circondario di Gerace. La lega dei contadini in seguito alla concessione delle terre incolte aveva occupato le immense tenute di proprietà del principe Roccella. In seguito all'invocazione del decreto Visocchi il Principe Roccella avrebbero dovuto essere sgomberate. Temendosi disordini furono inviati sul luogo trenta carabinieri con un commissario di P. S. e l'amministratore dello stesso principe Roccella. Ma la forza pubblica era composta da circa 300 persone, tra uomini e donne, appostate in una vallata ed armate di bastoni e di rivoltelle. Essi tentarono di tagliare la via alla forza pubblica con una fitta sassaiola sparando fucilate. Ne nacque un conflitto durante il quale furono uccise quattro persone e cinque persone ferite. Tra i feriti vi è il Sindaco, noto socialista il quale è stato colpito d'arma da fuoco e carica a Pallini il che fa supporre che il colpo sia venuto dai dimostranti. Uno dei morti è un assessore comunale.

Una famiglia di sette persone trucidata

CATANIA, 22. — Un'intera famiglia composta di sette persone, e cioè il padre Salvatore Cuneri, di anni 57, la moglie Teresa Ciralo e di cinque figli, è stata la notte scorsa trucidata a Montepulzone in territorio di Troina d'Aderno. Sulle cause e sugli autori della strage nulla ancora si è potuto sapere.

Un aereoporto al Papa

ROMA, 22. — In seguito ai voli compiuti a Loreto nelle recenti feste avio-militari e religiose dai cardinali Tacchi e Rannuzzi, che vollero, con ardente eccezione, data la loro età, provare la mozione di una passeggiata aerea, un comitato di dame milanesi ha stabilito di offrire in dono un aereoporto al Papa.

La fiducia del Papa nel Card. Gasparri

ROMA, 22 (per tele.). — A proposito delle nuove voci di dimissioni del card. Gasparri il «Corriere d'Italia» le smentisce recisamente, citando le recenti prove di stima date dal Papa al suo fido collaboratore ed affermando che con queste panzane si vuol creare uno stato di fatto che assolutamente non esiste. La fiducia del Papa nel cardinale Gasparri aumenta ogni giorno anziché venir meno.

Notizie in breve

Il Re si recherà a Napoli il 3 ottobre per la posa del primapietra di un monumento ai caduti in guerra. La colonia italiana a Smirne è stata rievocata e sistemata. Le autorità italiane provvedono alla distribuzione dei viveri e dei medicinali. L'aviatore Sadi Lecolte ha battuto il record del mondo di volo raggiungendo la velocità media oraria di 344.717.

Edifici scolastici nelle nuove provincie e provvedimenti del Governo

Notizie attinte a fonte diretta ci mettono in grado di assicurare che sono in corso di studio alcuni provvedimenti a favore della costruzione di edifici scolastici nelle nuove provincie. Come nelle vecchie, così anche nelle nuove provincie, gli enti locali sono tenuti per legge a fornire i locali per le pubbliche scuole elementari; senonché mentre nelle vecchie provincie gli enti predetti possono usufruire dei benefici previsti dalla legge 4 giugno 1911, che regola la concessione di mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti, tali benefici non sono stati ancora estesi ai territori recentemente annessi all'Italia.

Questa situazione turba profondamente la ripresa delle costruzioni scolastiche nei territori medesimi, e specialmente in quelle zone ove gli edifici preesistenti hanno subito gravi danni in seguito alle operazioni di guerra. Al fine di eliminare questo non lieve inconveniente, l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, il Ministero della Pubblica Istruzione e i Commissari generali civili della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina hanno preso in esame la situazione derivante da questo stato di cose, e hanno studiato il modo di porvi riparo. La questione è intimamente connessa con quella dell'assegnazione alle nuove provincie del funzionamento della Cassa Depositi e Prestiti di cui abbiamo già avuto occasione di occuparci. Senonché, data la urgenza dei provvedimenti, sembra necessario trovare il modo di favorire le costruzioni scolastiche indipendentemente dall'estensione in parola.

Due mezzi si offrono per risolvere tale situazione e, secondo quanto ci risulta, tutti e due sono stati presi in esame dal Governo. L'uno potrebbe consistere nella concessione agli Enti locali di anticipazioni per tali costruzioni, come sono concesse in base ai noti decreti per altre destinazioni, mentre l'altro sistema consisterebbe nel concorso dello Stato nelle spese, anche quando gli Enti si procurino per proprio conto i capitali occorrenti, da banche o da altri istituti di credito. Ci consta che sono in corso trattative in questo senso, le quali incontrano però non lievi difficoltà da parte di alcuni dicasteri. Infatti il Ministro del Tesoro solleva non lieve opposizione contro l'adozione del sistema riferentesi alla concessione di anticipazioni, sostenendo che le limitate disponibilità del bilancio statale non consentono all'Esercizio di erogare somme, sia pure a titolo di anticipazione. Il secondo sistema presenta una volta difficoltà anche più rilevanti, in quanto difficilmente le banche e gli istituti di credito acconsentirebbero a concedere mutui senza ottenere condizioni vantaggiosissime e speciali garanzie.

A malgrado di tali difficoltà, si assicura a fonte competente che il Governo finirà per adottare il primo sistema, in quanto non si nasconde la necessità e l'urgenza di risolvere con saldezza queste questioni, anche per mettere le scuole nelle nuove provincie in condizioni di poter funzionare. Il Governo deve assolutamente risolvere tale questione anche in considerazione del fatto che l'art. 3 del regio decreto-legge 28 luglio 1921 Numero 1627, che riguarda le scuole dello Stato da istituirsì per gli alunni nei paesi multilingui, prevede addirittura che i Comuni obbligati a fornire i locali per le scuole siano ammessi a godere dei benefici della legge suaccennata. Per difficoltà inerenti al funzionamento della Cassa Depositi e Prestiti delle nuove provincie, le disposizioni suddette non hanno ricevuto alcuna pratica attuazione. Inoltre occorre considerare che nella Venezia Tridentina sono state già istituite numerose scuole della categoria suindicata.

Negli ambienti parlamentari si assicura che la deputazione politica delle nuove provincie interverrà energicamente presso il Governo per ottenere che la questione sia risolta in modo conforme agli interessi dei territori recentemente annessi. In ogni modo i ministri interessati sottoporremo all'attenzione del Consiglio dei ministri tali questioni per ottenere una rapida attuazione per non ostacolare o comunque prorogare la riapertura delle scuole.

Verso le quattro del pomeriggio i tre avevano bevuto quattro litri ed erano in condizioni alquanto agitate. Ordinarono un quinto litro; ma la proprietaria in vista del loro stato si rifiutò di servirglielo. I tre protestarono a gran voce. La padrona ribatté. Ne nacque un putiferio indescrivibile. Il più accalato della triade minacciò di mandare tutto in frantumi se non fosse stato servito il quinto litro. Intimorita la proprietaria portò il litro così energicamente ordinato. Ma il fracasso aveva attirato l'attenzione di due guardie municipali: Gordji Ugallo e Zanetti Flaminio i quali entrarono nell'osteria vollero rendersi conto di quanto accadeva. Ahimè! Non erano ancor sopite le ire dei tre minacciosi bevitori. E subito alla pacifica domanda dei due vigili scoppiò un uragano. Le due guardie con buone parole, in mezzo a tanto clamore cercarono di sedare l'alcolica tempesta. Opera vana. Chè anzi così insorsero con maggior violenza. Al che le guardie li invitavano ad uscire. Dispiacquero l'invito ai tre, che levarono indignate e rauche strida. L'invito fu ripetuto con parole meno gentili. Ma fu peggio. I tre battaglieri bevitori si scagliarono contro le guardie; si arrancarono una pel collo con intenzioni poco simpatetiche.

Il rumore attrasse sul posto due carabinieri della stazione di via N. Sauro Novecento Giuseppe e Vari Giuseppe. Alla comparsa dei due autorevoli militi gli implacabili si placarono e docilmente si lasciarono tradurre in arresto. Sono tre fratelli Russioni Ernesto d'anni 45 bracciante domiciliato in via d'Appunzio 8; Antonio d'anni 50 falegname abitante in Via Casa Rossa baracca 17; e Luigi d'anni 60 bracciante abitante in via Leopardi in una baracca senza numero. Perquisiti, in una tasca dell'Antonio fu trovata una roncola. Interrogato perchè tenesse quell'istrumento disse che gli serviva per tagliare legna. Ma l'arma non è adatta allo scopo da lui denunciato.

Un'eccezionale ragione

Verso le 2 di notte presso il ponte di Peuma i carabinieri fermarono un individuo sospetto. Chiestogli chi fosse e dove andasse, quegli rispose essere Caligaris Antonio d'anni 24 di Podgora frenatore allo scalo nord. Perquisito fu trovato in possesso di un pugnale a serratamico di genere proibito. Invitato a giustificare la presenza di quel gingillo nelle sue personali tasche rispose che a buon diritto esso vi si trovava dopochè egli era fascista e tornava dal congresso di Udine. Eccezionale ragione! Ma i carabinieri non si misero sull'attenti né lasciarono andare l'armato governatore d'Italia. Tutt'al contrario l'ammannettarono senza riguardo alcuno per la sua alta missione storica e lo condussero in una nera guardiola.

L'elettrificazione della Bologna-Monfalcone

L'appalto sospeso
ROMA, 2. — La direzione generale delle ferrovie dello stato comunica che è sospeso fino a nuovo avviso la presentazione delle offerte per l'elettrificazione della linea ferroviaria Bologna-Venezia-Monfalcone.

Fu esaudito

Verso la mezzanotte di ieri un giovane chiese di essere ammesso dentro la stazione dei carabinieri di via Sauron. Turbati i loro sonni i carabinieri stando sulla soglia che quella non era l'ora opportuna per aver a che fare coi carabinieri.

— Ma io mi faccio arrestare.
— Curioso! Se ha tanto zelo, torni pure domani. Le facciamo credito.
— Ma no. Gli è che io non ho dove andare a dormire. E se non mi prendo dentro, mi ci condurrà qualche pattuglia.
L'argomento era giusto. Il giovane aspirante alla camera di sicurezza fu ammesso dentro il portone.
— Sono Fucini Vincenzo d'anni 23 da Napoli falegname disoccupato. Sono venuto su da Napoli a Udine per cercar lavoro. Non l'ho trovato. Sono venuto a Gorizia colla stessa intenzione. Non l'ho trovato. Non ho da mangiare. Non ho da dormire. Mettetemi dentro.
Fu esaudito.

Corriere Triestino

Una grave disgrazia nel porto Duca D'Aosta

Stamane alle 11 si stava attendendo ai lavori di carico e scarico del piroscafo del Lloyd Triestino «Nippon». Fra i braccianti vi era tale Francesco Mulon cinquantaduenne abitante in Chiadino in Monte 161. Il sollevatore che alzava una cassa ripiena di grano fu male virato e il Mulon investito dalla cassa in malo modo venne sbalzato con violenza nella stiva, urtando nella caduta un altro bracciante, tale Giovanni Stock di anni 31 abitante in Scorcòla Coroneo 704. Il Mulon riportò la frattura della mandibola sinistra e contusioni al capo, alle spalle e all'ipochondrio. Lo Stock riportò pure delle

contusioni al parietale destro e alle spalle. Chiamata la guardia medica il medico dott. Cavagna prestò loro le cure del caso. Il Mulon venne trasportato all'Ospedale, ne avrà per alcune settimane, lo Stock invece a casa sua.

Una sconosciuta s'annega presso il Faro

Quest'oggi verso le 15.30 alcuni marinai videro galleggiare in vicinanza

Terzo convegno della Filologica Friulana a Gorizia

I friulani sono invitati a Gorizia la prima domenica d'ottobre per la nostra Sagra.

I più umili fra loro, cui guidi un sentimento di Patria non depresso, anzi purificato dal duro lavoro quotidiano, saranno gli ospiti più graditi. L'amore di questa nostra Terra che nella sua stirpe tenace fu sempre una attrazione e secoli, che sempre, dopo ciascuno dei suoi travagli infiniti, si ricompose più forte e più capace d'avvenire, presiederà all'adunata e la presiederà. E l'adunata, questa volta meglio di altre, avrà un significato altissimo; poiché, sul confine ormai sicuro della parlata latina, al cospetto dei più tremendi segni della nostra passione, nella Santa Gorizia, sarà testimonianza consapevole d'una fraternità regionale saldamente ingrudata nei maggiori destini della Nazione.

Da i monti e dalla pianura dalle città e dalle campagne, venite alla bella sagra autunnale della Furlania, sulla riva d'Isonzo; partecipate a questa serena comunione di cuori, che accrescerà in noi la fede di che ritornati ai vecchi focolari, alimenteremo la nostra fiamma inestinguibile.

Un treno speciale in partenza da Udine alle ore 7.45 della domenica arriverà a Gorizia verso le 9, facendo servizio con biglietti individuali a tariffa ordinaria in tutte le stazioni. Un altro treno speciale di ritorno partirà da Gorizia dopo la mezzanotte per Udine.

Per partecipare alla colazione sociale è indispensabile la più sollecita prenotazione impegnativa, da spedirsi alla sede della Società (presso la Biblioteca com. di Udine) oppure al signor Alberto Michelstaedter (Assicurazioni Generali - Gorizia), i nrugione di L. 16 a testa.

A Gorizia nella mattinata: ricevimento alla stazione ed in Municipio; lavori del convegno; scoprimento della lapide a G. L. Ascoli, a cura della città di Gorizia; colazione sociale. Nel pomeriggio: gita al San Marco. Nella serata spettacolo teatrale: musica e cori friulani, recita dialettale. Saluto.

Per la ferrovia del Predil

Non ostante che la risposta datagli dal Ministro dei Lavori Pubblici sul tracciato Cormons - Sagrado della linea del Predil sembrasse rassicurante, il Senatore Morpurgo si rivolse anche al Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ing. comm. De Cornè, dal quale ricevette la seguente risposta, del 15 corr:

«In risposta alla di Lei lettera del 11 corr., mi prego informarla che questo Consiglio Superiore nella sua odierna adunanza plenaria ha esaminato l'andamento di massima della ferrovia Trieste - Tarvisio per il tratto Trieste - Creda.

Lo stesso Consiglio ha confermato il precedente parere, e cioè che sia tecnicamente da preferirsi il tracciato già proposto dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, il quale comprende il tracciato Sagrado - Cormons ma che, tenuto conto delle opportunità del momento, espone nella relazione ministeriale, possano accogliersi le nuove proposte presentate dalla suddetta Direzione Generale, secondo le quali la linea di cui trattasi passerebbe per Gorizia. Tale soluzione, ad ogni modo, non pregiudica affatto la esecuzione, in avvenire, dell'anzidetto tronco Sagrado - Cormons.

Unione Pop. fra i Cattolici d'Italia

Giunta Diocesana di Udine
Si è costituito in Palmanova il gruppo Parrocchiale dell'Unione Popolare con 15 aderenti. Capo Gruppo venne eletto il signor Fabris Giacinto.

Cucina popolare

Oggi mattina: maccheroni al sugo - Manzo in umido con contorno.
Sera: Riso e verdura - arrosto di vitello con contorno.

Segretariato d'emigrazione a Trieste

Il Segretariato del Popolo di Udine ci comunica:
A nome dell'Opera Bonomelli portiamo a conoscenza degli emigranti e viaggiatori della provincia che è stato aperto a Trieste, 3 via Bocaccio, un Segretariato d'Emigrazione e del Popolo. L'Ufficio è diretto dal dott. Courir Francesco, profugo di Sebenico. Esso potrà svolgere fin da principio un lavoro importante presso i Consolati per legalizzazione di atti, visti sui passaporti ecc.

della Lanterna un corpo di donna. Tratto a riva il cadavere e chiamata la Guardia Medica, il medico dott. Calla non poté che constatare il decesso. La donna dimostra venti anni, vestiva elegantemente e in chiaro. S'ignora chi essa sia e che cosa l'abbia potuta spingere all'atto insano. Il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Grusto.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali cent. 15, minime 20 parole.

Commerciali

UFFICIO Tecnico delle Stime SP. VACH FRIULANO. Geometra-Agronomo - Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Proventi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto di terzi esclusi mediatori, Sistemazione di terreni.
VENDESI paleocemico; sipario, set nari, vestiti, macchina cinematografica, panche, sedie ecc. Per trattative rivolgersi Coassin Davide - Pordenone.
VENDESI MACCHINA saldatura autogena. Rivolgersi Adotti Giovanni Artegua.

Offerte d'impiego

AGENTI ATTIVI cereansi vendita olio oliva, sapone Marsiglia direttamente ai consumatori. Condizioni, vantaggiose. Esigonsi serie referenze. Oleificio Borro - Oleggia.

Pensioni

FAMIGLIA DISTINTA offre alloggio e pensione a studenti, trattamento familiare - Rivolgersi Via Bertaldua 7 - Udine.

Lezioni

POLITECNICO Liegi, Lauree ingegnerie facilitazioni licenziate istituti tecnici e simili Dottore Anichini Pier Capponi 21 Firenze.

Fitti

SESSANTENNE, solo, cerca due stanze, vuote (non cucina) presso seria famiglia. Rivolgersi al Sig. Mantovani Luigi - Via Liolnello 4. Udine.

Vendite

OCCASIONE vendesi uccelli uccellanda - Libreria - Stufa ferro - Biciclette accessori. Viale Duodo 5 (fuori Porta Venezia) Udine.

Varii

AVVENIRE svelato dall'analisi chimica dei capelli. Consulti gratis. Inviare pochi capelli, francobollo. Istituto Scientifico, Casella postale 32 Milano.

Istituto Renati - Udine

Sezione Maschile - Sez. Femminile
Locali restaurati, rispondenti alle più rigorose norme d'igiene - Bagni - Vastissimi cortili - Palestra di ginnastica.
Sono aperte le iscrizioni, per il nuovo anno scolastico, ai posti vacanti di alunno dozzanante (retta modica).
Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio di direzione in via Tomadini.
A richiesta viene spedito il regolamento per l'ammissione.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Foot-Ball

Domenica prossima la 1.a squadra dell'A. S. U. per prepararsi al prossimi grandi incontri, disputerà una gara d'allenamento contro la squadra riserva.

Domenica 1 ottobre incontro internazionale Villacher Sport - Verein

di Villaco, campione della Carinzia - contro Associazione Sportiva Udinese, squadra di prima Categoria.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali cent. 15, minime 20 parole.

Commerciali

UFFICIO Tecnico delle Stime SP. VACH FRIULANO. Geometra-Agronomo - Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Proventi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto di terzi esclusi mediatori, Sistemazione di terreni.
VENDESI paleocemico; sipario, set nari, vestiti, macchina cinematografica, panche, sedie ecc. Per trattative rivolgersi Coassin Davide - Pordenone.
VENDESI MACCHINA saldatura autogena. Rivolgersi Adotti Giovanni Artegua.

Offerte d'impiego

AGENTI ATTIVI cereansi vendita olio oliva, sapone Marsiglia direttamente ai consumatori. Condizioni, vantaggiose. Esigonsi serie referenze. Oleificio Borro - Oleggia.

Pensioni

FAMIGLIA DISTINTA offre alloggio e pensione a studenti, trattamento familiare - Rivolgersi Via Bertaldua 7 - Udine.

Lezioni

POLITECNICO Liegi, Lauree ingegnerie facilitazioni licenziate istituti tecnici e simili Dottore Anichini Pier Capponi 21 Firenze.

Fitti

SESSANTENNE, solo, cerca due stanze, vuote (non cucina) presso seria famiglia. Rivolgersi al Sig. Mantovani Luigi - Via Liolnello 4. Udine.

Vendite

OCCASIONE vendesi uccelli uccellanda - Libreria - Stufa ferro - Biciclette accessori. Viale Duodo 5 (fuori Porta Venezia) Udine.

Varii

AVVENIRE svelato dall'analisi chimica dei capelli. Consulti gratis. Inviare pochi capelli, francobollo. Istituto Scientifico, Casella postale 32 Milano.

Istituto Renati - Udine

Sezione Maschile - Sez. Femminile
Locali restaurati, rispondenti alle più rigorose norme d'igiene - Bagni - Vastissimi cortili - Palestra di ginnastica.
Sono aperte le iscrizioni, per il nuovo anno scolastico, ai posti vacanti di alunno dozzanante (retta modica).
Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio di direzione in via Tomadini.
A richiesta viene spedito il regolamento per l'ammissione.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Foot-Ball

Domenica prossima la 1.a squadra dell'A. S. U. per prepararsi al prossimi grandi incontri, disputerà una gara d'allenamento contro la squadra riserva.

Domenica 1 ottobre incontro internazionale Villacher Sport - Verein

Malattie polmonari
RACCI X. Pneumotorace terapeutico Siero - vaccinoterapia. Esami microscopici - Elicava tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 19
Dott. Cepparo
VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

L'Impresa Pompe Funebri

Pietro Pitturitto di UDINE
Piazzale Osoppo N. 8 - Telefono N. 83.
Fa noto che oltre tenere un copioso assortimento di bare mortuarie di qualsiasi specie tanto comuni che di lusso nonché di quelle doppie per trasporto da Comune a Comune, a seconda le prescrizioni del regolamento di Polizia Mortuaria fornisce per qualsiasi classe ad ogni bara un ricco velo senza aumento alcuno di prezzo della vigente tariffa. A richiesta pure prestati per funerali e camere ardenti in provincia e fuori con carrozze di sua proprietà di prima e seconda classe a prezzi modicissimi.

ATTENTI AI MALI DI PIEDI
Non dimenticate questo avvertimento e non continuate a sofferire di mali ai piedi, che vi fanno subire delle vere torture; quando e così facile evitarli e porvi rimedio: i piedi gonfi, brucianti ed infredditi dalla stanchezza e dalla pressione delle calzature, piedi riscaldati ed irritati da una traspirazione abbondante, calli, duroni ed altre callosità dolorose, tutti questi mali sono prontamente allievati e guariti con semplici bagni ai piedi con acqua calda, addizionata con una piccola manciata di Saltrati Rodell.
Basta immergere i piedi per una decina di minuti, perché le peggiori sofferenze spariscono come per incanto; calli e duroni sono ammorbiditi ad un tal punto che possono essere estirpati facilmente senza colla né rasoio, operazione sempre pericolosa. Tali bagni saltrati resti medicinali e nello stesso tempo igienici rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato in modo che le calzature le più strette vi sembreranno così comode come le più usate.

IN TUTTE LE FARMACIE
SALTRATI RODELL
DIFFIDATE DELLE CONTRAFFAZIONI

BARE MORTUARIE

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Specializzata Fabbrica AGOSTINO CICINELLI
Udine, Via Tricesimo, n. 10
Recapito presso il fiorista Gasparini
Via della Posta n. 6 - Telefono 410
Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine.
Specialità bare da trasporto
Sarcofaghi di lusso
Si assumono ordinazioni di ghirlande in fiori freschi e in metallo.

BICICLETTE
STUCCHI - LEGNANO - DÜRCOPP - FLORETTI
Costruite col miglior Acciaio
Frugoncini - Telai - Serie per fabbricazione Cicli - ASSORTIMENTO pezzi di ricambio ed accessori - Materiale diverso
A prezzi ribassati
PRESSO IL NEGOZIO
GIACOMO FLORETTI
UDINE - VIA DELLA POSTA - UDINE

**U. S. Triestina - S. C. Friuli
Campo Sportivo di Via Mentana**

L'incontro di domenica sul Campo di Via Mentana oltre a segnare la ripresa ufficiale dell'attività calcistica dello S. C. Friuli, segna pure un avvenimento simpaticissimo da molto tempo da tutti atteso, pura espressione dei nobili sentimenti di fratellanza e di cavalleria che caratterizzano i seguaci dello sport; la squadra dello S. C. Friuli non giuocherà domenica sul proprio campo, ma bensì su quello di Via Mentana gentilmente concesso dalla A. S. Udinese.

La squadra che sarà ospitata è nota al nostro pubblico già avendo incontrato in altre partite amichevoli in Udine ed a Trieste le squadre delle due Società di Udine; ad ogni modo dovrebbe essere la più forte di Trieste e come tale darà al giallo-bleu l'occasione di rinnovare il bel gioco svolto domenica scorsa a Trieste contro la Pontoniana.

L'incontro avrà inizio alle ore 14 precise; la formazione della squadra cittadina non è ancora nota, ma si prevede che sarà la migliore.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

"La danza delle libellule,"

Le «gigolette» con la loro arietta ormai popolare, fecero furori pure ieri sera.

Nel secondo atto, mentre Venere ed Adone s'erano ritirati per abbigliarsi, il pubblico fu delirato da un meraviglioso «a solo» per violino. In quel momento la deità dell'Olimpo operettistico furono non poco dimenticate e Fernando Vianello, il direttore della meravigliosa orchestra che delizia gli avventori del Caffè Dorta ed il pubblico di Mercatovecchio, raccolse una ovazione cordialissima. Il bravo violinista gentilmente concesse il bis del pezzo come gentilmente si prestò ieri sera.

Ora si domanda: Non potrebbe l'impresa di questa tournée rinunciare a qualche «abat-jours» e portarsi in cambio un buon primo violino? Con la mania dei concerti — buoni e cattivi — che dilaga ovunque non è facile cosa ormai trovare in ogni città un suonatore professionista disoccupato!

La serata passò lietamente ed il pubblico discretamente numeroso fu largo di applausi.

Questa sera e domani due volte la «Danza delle Libellule» si replica.

Annotando

«Può il clangore delle trombe e delle fanfare festanti, soffocare la voce del richiamo e della protesta, può lo sventolio delle bandiere e dei gagliardetti impedire la intera visione delle cose; ma non per questo meno tagliente si fa la voce, meno rattristante rimane lo spettacolo. Liberazione! Già! e intanto — è sangue d'ogni giorno, diatriba e colluttamento d'ogni ora — la cieca, irridente violenza infuria, comanda, impera; detta e straccia leggi; irride potestà, sommette autorità; caccia, bastona, manda e comanda. Ed è in questa sera na aura tranquilla di libertà — esimio frutto precipuo di tanta liberazione! — che, stracciate le superbe tavole d'ogni garanzia di liberi cittadini d'Italia, alla sacra maestà della legge, vien sostituito il sanguinante codice d'ogni più cieca violenza, d'ogni più intollerabile sopruso. Violenza e sopruso, usurpazione e imposizione mai diedero ai popoli durature glorie di libertà. Nè prima, nel tempo; nè oggi, nell'ora presente. E' vano giuoco di fanciulli affogar sotto la mora dei sassi scagliati la erompente e incontentabile forza del fiume che va..... La forza non uccide il diritto: e mille bastoni — è l'arma oggi di moda — non spezzano il nodo di un siglisma fatale.

Questa... «violenza verbale» è dell'«Osservatore Romano».

Un garbato chiasso si fa sulla stampa liberale per una lettera a don Starzo dei senatori popolari che i giornali del liberalismo definiscono una sterczata a destra, perchè fra i punti ribaditi in quella lettera c'è l'accenno alle crisi di governo, alla finanza demagogica ed all'alleanza coi socialisti.

I giornali democratici — uso la «Tribuna» — approfittano per esempio per imputare ai popolari tutte le crisi di gabinetto del dopo guerra. In Italia c'è anche della gente non obliosa che ricorda come tutte le crisi ministeriali trovarono i popolari soli o quasi a votare la fiducia ai vari governi, battuti dai democratici; solo nell'ultima crisi assieme ai democratici anche i popolari con tribunone a rovesciare il gabinetto Facca.

Quanto alla finanza demagogica i non obliosi rammentano che essa è parto legittimo e naturale di quel Giovanni Giolitti di cui la «Tribuna» ed altri giornali democratici sono i cavalieri sergenti; rammentano anzi che il P. P. fu bersaglio di analoga campagna da parte della «Tribuna» e simili quando il no-

stro Partito si schierò contro la finanza demagogica. Per ciò che concerne l'alleanza coi socialisti non è difficile ricordare il coro giolittiano del «Vieni meco ai socialisti». E solo dopo che questi risposero con un rifiuto, ciò che era la meta radiosa di Giolitti e dei giolittiani («Tribuna», c'eri!) divenne il più orribile sacrilegio antipatriottico per gli altri, cioè per i popolari. La manovra è da noi conosciuta alienare la possibilità d'un basilare accordo popolare-socialista, cui dovrebbero ben grè mal grè acconciarsi i democratici, per rendere possibile l'accordo basilare tra democratici e socialisti, che renderebbe prigioniero il P. P. I. Sappiano però i cavalieri serventi dell'on. Giolitti che le loro manovre sono perfettamente frustrate. Il P. P. va per la sua strada, che è quella tracciata dalla lettera dei senatori popolari. Cioè il P. P. I. farà o non farà l'alleanza a destra o a sinistra secondochè a destra o a sinistra si ammetteranno certi postulati fondamentali condivisi dalla grande maggioranza del popolo italiano, anche da gregari di partiti che li rinnegano. La forza del P. P. sta appunto in questa sua trincerata ideale. Se i socialisti abbandoneranno l'anticlericalismo — che è una scoria di dirigenti ma non una volontà di masse — abbandoneranno gli atteggiamenti anticostituzionali, non c'è nessun motivo per cui il P. P. non preferisca la loro alleanza a quella di coloro che si definiscono da soli «rivoluzione» in marcia e cantano «abbasso» perfino al «Padre Eterno».

Borsa di Milano

MILANO, 22. — Rendita 22,90; Consolidato 72,50; Banca d'Italia 81 e 67; Banca Commerciale 134,5; Credito 867; Banca Roma 104.

Camli: Parigi 180,60, Berna 443,25 Londra 105,10; New York 23,77; Berlino 1,67; Vienna 0,03; Bukarest 15,50 Bruxelles 170,75.

Attilio Ostuzzi Direttore-Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino, Udine

Orario delle Ferrovie

UDINE - TRIESTE
Partenze da Udine: 5,10 — 7,45* — 11,41 — 14,10 — 17,30 (fino a Gorizia*) — 19,55.
Arrivi a Udine: 7* (da Gorizia) — 9,13 — 13,45* — 15,32 — 19,5 — 21,50.

UDINE - VENEZIA
Partenze da Udine: 2,5 — 5,15 — 7,15* — 9,35 — 14,5 — 17,15 — 20.
Arrivi a Udine: 4 — 7,22* — 9,10 — 11,10 — 15,40 — 19,6 — 23,20.
(* Fino a Casarsa).

UDINE - TARVISIO
Partenze da Udine: 4,15 (solo il lunedì, mercoledì e venerdì) — 5,30 — 9,25* — 16,5 — 19,40.
Arrivi a Udine: 1,15 (solo martedì, giovedì e sabato) — 8,50 — 13,35 — 19,35* — 22,40.

UDINE (Cervignano) S. GIORGIO N.
Partenze da Udine: 5,5* — 6,5 — 8,55 — 11,30 — 18,5*.
Arrivi a Udine: 7,35* — 14,55 — 19,29 — 22,10.
(* Sospeso la domenica).

UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8 — 11,50 — 16 — 20,15.
Arrivi a Udine: 7,30 — 11,15 — 13,50 — 19,20.

CIVIDALE - CAPORETTO
Partenze da Cividale: 8,56 — 14,6 — 19,20.
Arrivi a Cividale: 6,34 — 12,44 — 18,24

STAZ. CARNIA - VILLA SANTINA
Partenze da Staz. della Carnia: 7,45 — 10,45 — 17,20 — 21,20.
Arrivi a Staz. della Carnia: 6,50 — 12,25 — 18,20 — 20,45.

UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine: 7,10 — 12,15 — 15,5 — 18,45.
Arrivi a Udine: 8,20 — 13,25 — 16,55 — 19,55.

UDINE - CERVIGNANO - PONTILE PER GRADO

UDINE p. 5,5* — 8,55 — 11,30 — 18,5.
PALAMANOVA p. 5,42* — 9,25 — 12,30 — 18,55.
CERVIGNANO a. 6,5* — 9,48 — 12,53 — 19,19.

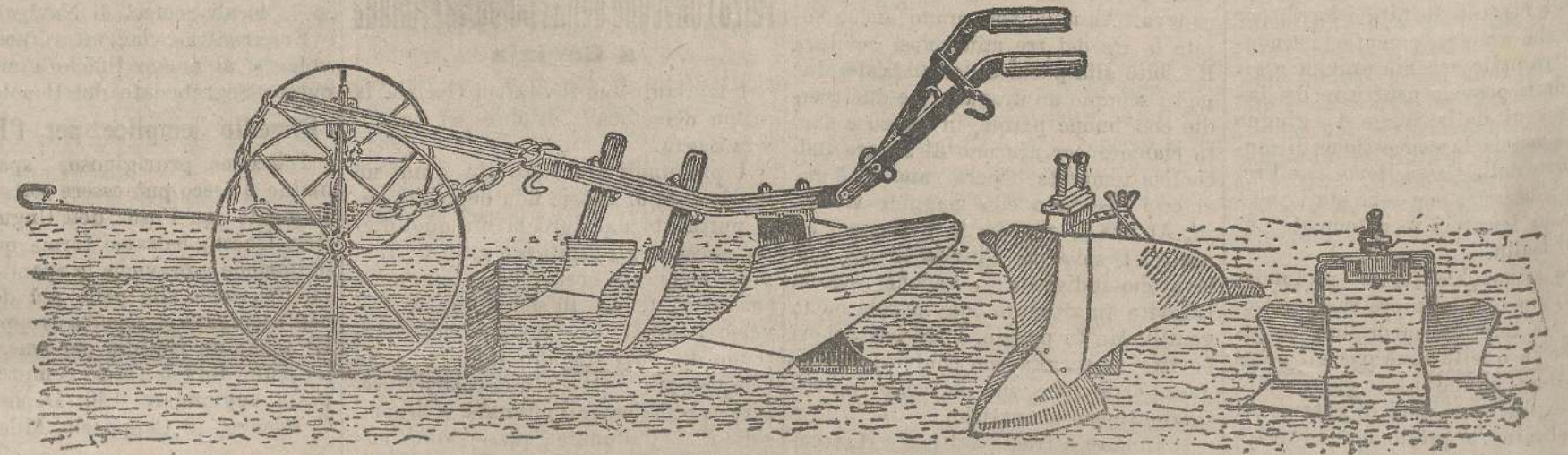
CERVIGNANO p. 7,15* — 10,5 — 13,50 — 19,31.
PONTILE per GRADO a. 7,55* — 10,48 — 14,30 — 20,10.

(* Non si effettua la domenica, PONTILE PER GRADO CERVIGNANO - UDINE

PONTILE per GRADO p. 5,25* — 8,30* — 16,45 — 20,15.
CERVIGNANO a. 6,20* — 9,21* — 17,36 — 21.
CERVIGNANO p. 6,30* — 11,33* — 18 — 21,10.
PALAMANOVA p. 7* — 14 — 18,56

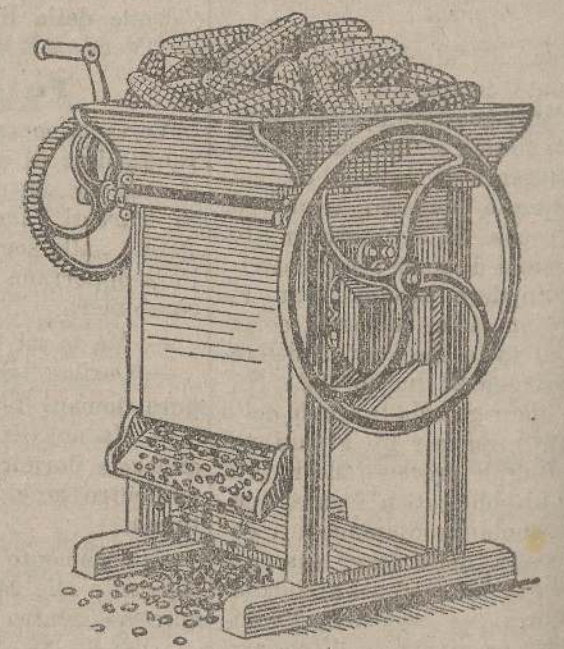
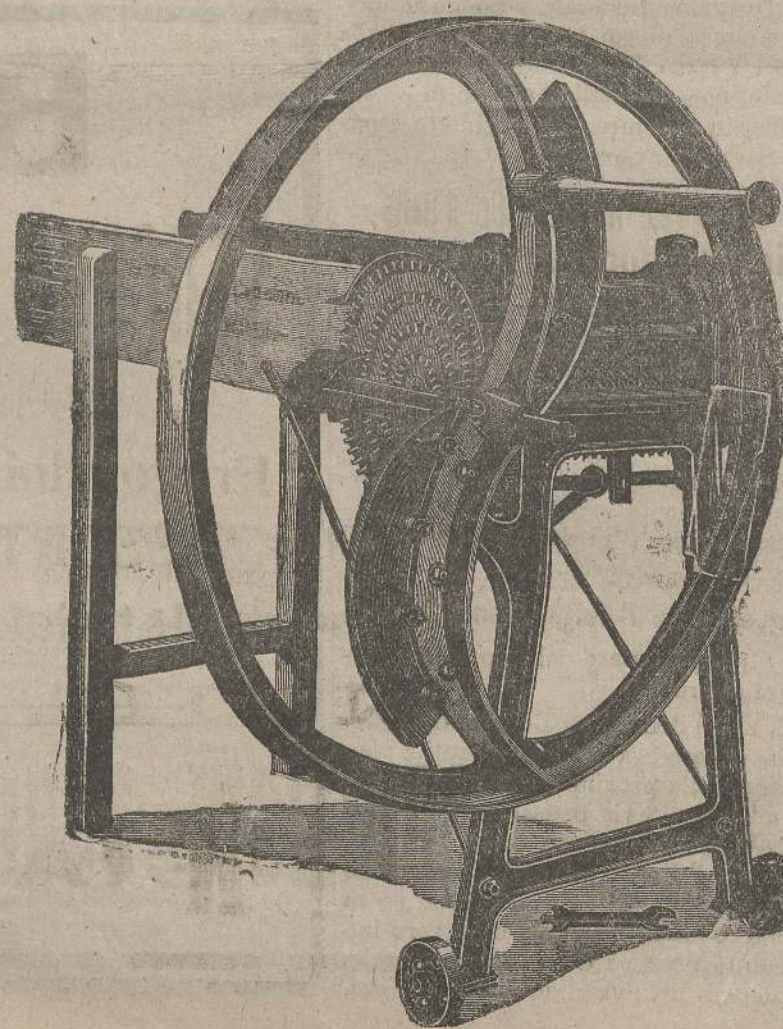
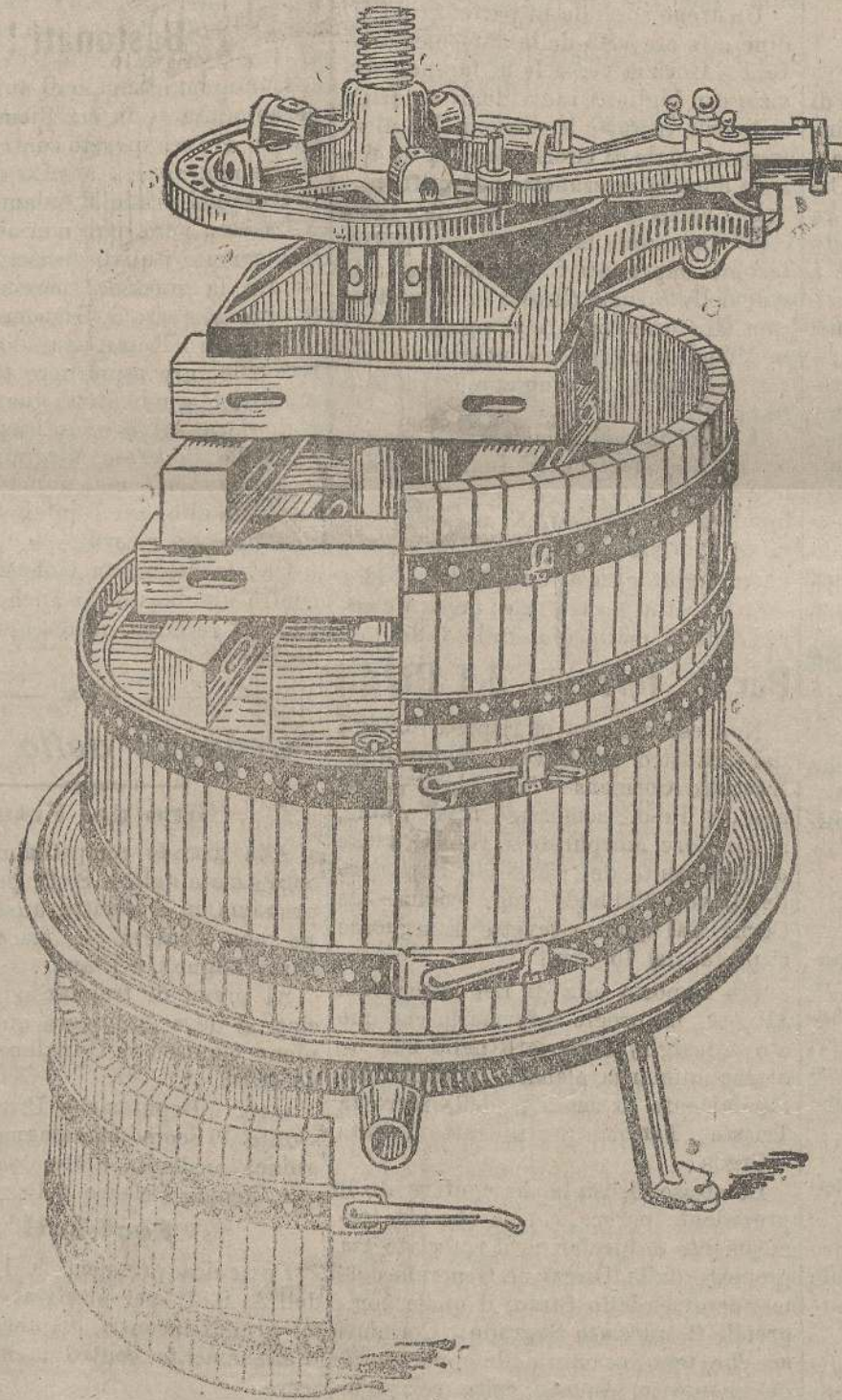
**Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE**

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

**P
I
G
I
A
T
R
R
I
C
I**



**SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi
ecc. ecc.
TORCHI**